Mentre ancora resta vana la caccia a Tuti e agli altri fascisti latitanti

Nuove sortite del nucleo nero toscano i quattro criminali attentati a Viareggio

Gli ordigni scoppiati nel giro di 24 ore hanno colpito anche le sedi del PCI e del PSI - Una precisa volontà di far strage - Messaggi firmati « Ordine nero » preannunciavano le bombe e sono stati tempestivamente segnalati alla polizia - Necessaria una rigorosa inchiesta che non lasci scampo ai dinamitardi

Si ferma la città: possente corteo contro il fascismo

VIAREGGIO 7

Una grande manifestazione con la partecipazione di oltre diecimila persone di tutta Viareggio, che ha ribadito agli ultimi attentati fascisti che hanno colpito anche le sedi del nostro e del partito socialista, dopo la provocazione generale contro una sede scolastica. Molti elementi concorrono a [illegible] la portata di questi atti terroristici; il fatto che le autorità fossero preavvertite in distanza [illegible] episodi e (non ultimo) il fatto che questo è il primo attentato che nella storia della Federazione versiliese viene compiuto contro le nostre sedi.

Viareggio e la Versilia tutta hanno risposto con decisione alla cieca volontà di intimidire e di creare panico. Le organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL hanno proclamato concordemente con il Consiglio federativo della Resistenza uno sciopero generale a partire dalle ore 10 per tutta la giornata. A questo sciopero hanno aderito anche la Confesercenti e la Confcommercio in rappresentanza dei commercianti ambulanti ed esercenti. Viareggio si è fermata.

Imponente e massiccio è stato anche il numero degli studenti che hanno voluto partecipare alla manifestazione. Alle 10.30 dal Comune è partito il folto corteo di [illegible] che è continuato a sfilare per circa due ore. Fuori dell'ordinario tale da colpire è stata la partecipazione femminile (studentesse e casalinghe lavoratrici).

Totale quella dei lavoratori [illegible] Viareggio [illegible] dai lavoratori della darsena.

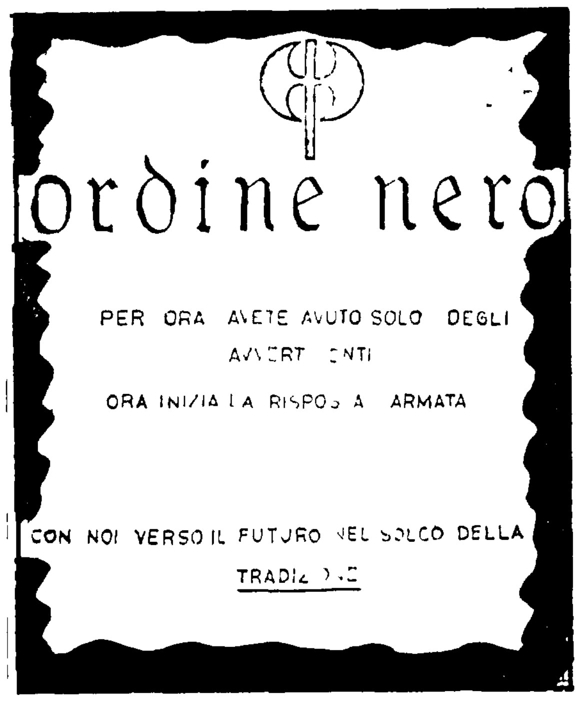
Il corteo è terminato con un discorso del presidente dell'ANPI compagno Antonini che ha riassunto il significato della manifestazione e ha confermato l'impegno delle forze politiche democratiche per la salvaguardia delle istituzioni democratiche.

Il sindaco di Viareggio Federico Gemignani democristiano ha inviato alla nostra Federazione il seguente telegramma: «A nome dell'amministrazione comunale e mio personale invio espressione solidarietà per vile attentato fascista a sede Viareggino Partito comunista italiano. Rendomi interprete anche volontà indignazione popolazione viareggina che ha tradizioni democratiche, libertà e antifascismo».

Come la Federazione comunista diffuso dalle organizzazioni sindacali per rispondere in modo positivo ed efficace alla minaccia fascista è necessario che si sviluppi in modo [illegible] ed organizzato la vigilanza antifascista di quartiere, nelle scuole, nei luoghi di lavoro. Ogni cittadino, ogni forza politica democratica si impegni a garantire la risposta più ampia democratica e di massa.

Il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria e ha deciso di approvare un ordine del giorno unitario nel quale si conferma la precisa volontà di tutte le forze politiche del [illegible] costituzionale [illegible] versione fascista ed è stato [illegible] di costituire un Comitato unitario di vigilanza democratica [illegible] concorso con tutti i momenti rappresentativi degli interessi di libertà e di democrazia [illegible] adesione all'iniziativa [illegible] del Consiglio comunale [illegible] nell'indirizzo sull'[illegible] nere nella nostra regione è chiamato ad adoperarsi con ogni energia per la salvaguardia e il rafforzamento delle istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza.

Franco Vannucci



ordine nero

PER ORA AVETE AVUTO SOLO DEGLI AVVERTIMENTI

ORA INIZIA LA RISPOSTA ARMATA

CON NOI VERSO IL FUTURO NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE

Il criminale messaggio di « Ordine nero »

Dal nostro inviato

VIAREGGIO 7

Altri attentati fascisti, altri ordigni che avrebbero potuto provocare vittime: una carica di tritolo è esplosa ieri sera contro la sede della Federazione del PSI, alcune ore dopo, mentre si svolgevano i primi accertamenti sul criminale attentato, un altro ordigno è stato lanciato contro la sezione del PCI di Vingnano alla periferia di Viareggio. [illegible] bombe esplose in [illegible] la pineta di ponente devastando [illegible] un giorno dalla bomba che ha danneggiato l'ingresso della Benedict School in via Puccini 164 [illegible] hanno nuovamente [illegible] Nei giorni scorsi abbiamo scritto che la centrale terroristica del Fronte nazionale rivoluzionario [illegible] capo anche a Mario Tuti l'assassino di Empoli, non è stata smantellata ed è in grado di colpire ancora. La riprova si è avuta a Viareggio la città da cui nel gennaio del 1969 presero le prime mosse la strategia della tensione. Proprio qui durante la manifestazione contro i ricchi della Bussola [illegible] fascisti affiliati gettarono basi da cui poi dovevano scaturire Comitati di salute pubblica del fascista Bertoli, MAR di Fumagalli, l'associazione Versilia Valtellina [illegible] riunioni di «Italia unita», gli incontri con il principe nero Valerio Borghese e Clemente Graziani ospiti degli industriali toscani. Basti pensare al sequestro e uccisione del piccolo Ermanno Lavorini ad opera di un gruppo secondo le risultanze dell'istruttoria e secondo quanto è stato ribadito anche ieri al processo — in cui già si trovavano fianco a fianco fascisti monarchici e missini.

L'azione terroristica che ha devastato la Federazione socialista e danneggiato la sezione del PCI è stata preannunciata alcuni giorni orsono proprio [illegible] in tutta la Versilia e la Lucchesia cominciava la caccia a tutto [illegible] omicida di Empoli e ai suoi complici. Affettato [illegible] Con una lettera in [illegible] 19 gennaio [illegible] Federazioni del PCI PSI e alla Croce Verde [illegible] che [illegible] antifasciste i terroristi di Ordine nero annunciavano l'inizio della [illegible] Ecco il testo del messaggio: «Per ora avete avuto solo degli avvertimenti, ora inizia la risposta armata. Con noi verso il futuro nel solco della tradizione fascista». La lettera era stata imbucata al Lido di Camaiore covo di Giuseppe Pezzino, il dirigente del Fronte della gioventù del MSI ora latitante implicato nel covo Lavorini e che nell'agosto del 1973 ospitò fascisti di Avanguardia nazionale che raccolsero il nostro diffusore.

L'autorità giudiziaria — polizia, carabinieri, magistratura — venne informata immediatamente. I rappresentanti dei partiti di sinistra nel corso di un incontro [illegible] funzionari delle forze dell'ordine sollecitarono immediate indagini e un'attenta vigilanza che evidentemente non c'è stata e i fascisti hanno potuto compiere impunemente ben [illegible] attentati nel giro di 24 ore.

Dopo quanto è accaduto non solo non fa meraviglia che criminali pericolosi siano ancora in circolazione ma si impone una severa inchiesta su tutta la questione.

Si sa che i terroristi nelle hanno lanciato l'ordigno ieri era verso le 21.30 contro la sede del PSI in via Foscolo 31 a 150 metri dalla caserma dei carabinieri di un auto. I primi ad accorrere è stato [illegible] pareggeri Piero Ceru: «Ho visto allontanarsi a forte velocità — ha detto — un'auto rossa. Mi è sembrata una A 112. Lo scoppio è stato fortissimo. La bomba gettata contro la persiana della sede della riunioni ha sventrato la stanza e i proiettili di vetro sono stati scagliati a venti metri di distanza ad altezza d'uomo. All'interno dei locali le porte sono state scardinate e le finestre scagliate nel mezzo delle stanze».

Fortunatamente al momento della deflagrazione come abbiamo detto la sede era vuota. I fascisti però non potevano sapere proprio [illegible] no avanti si era svolta una riunione.

La sede socialista è situata accanto a un bar che ieri sera era chiuso per il riposo settimanale e a una [illegible] chiusa per lo sciopero. I terroristi neri hanno [illegible] così sicuri di non essere visti. Sul posto si sono recati subito i vigili del fuoco e gli artificieri. I primi rilievi sono stati eseguiti dal dottor Alvaro del commissariato di Viareggio, dal procuratore della Repubblica Vitali e dal questore di Lucca di B[illegible]. Dopo Pisa è giunto il prof. Vitolo per i reperti della bomba. Secondo i primi accertamenti si è trattato di un ordigno al tritolo del peso di un chilogrammo e mezzo innescato con una miccia corta a rapida combustione. Erano appena iniziate le indagini che i fascisti colpivano nuovamente. Questa volta l'obiettivo è stato la sede della sezione comunista di Vingnano, un quartiere popolare alla periferia della città e abitato in prevalenza [illegible].

La quarta esplosione [illegible] giorno è avvenuta [illegible] mezzanotte e 40. L'ordigno una carica di tritolo più era stata collocata nella cabina telefonica situata all'angolo fra via Bonturi e via Marco Polo poco distante dalla caserma della guardia forestale.

La cabina è andata completamente distrutta e schegge di vetro e materiale in essa contenuto hanno invaso [illegible] la parte opposta hanno [illegible] Per fortuna in quel momento non passavano [illegible].

Dopo quanto [illegible] Viareggio [illegible] gruppo di Mario Tuti e Giovanni Rossi [illegible] del MSI [illegible] per l'attentato [illegible] Mo[illegible] toccato il portiere [illegible] del MSI Giovanni Cipic [illegible] all'impiegato della C[illegible] Franco Alba [illegible] accusati di concorso in [illegible] cebolo nese Zanini che aveva fatti prelevare ad A[illegible] zor [illegible] intravvedere [illegible] dimensione più vasta della cellula nera.

Le indagini del [illegible] inquinamento di Arezzo hanno accertato che [illegible] Fasiani [illegible] di Empoli [illegible] prof. R[illegible] [illegible] 1972 quando [illegible] ambi frequentavano [illegible] di Pisa [illegible] quando [illegible] Le cui [illegible]

Giorgio Sgherri

Rivelazioni sul sospettato della strage di Brescia

Le amicizie particolari hanno tradito il nazista

Equivoche testimonianze di uno dei fratelli in carcere per il traffico di opere d'arte - Ermanno Buzzi è solo un mitomane? - Un fragile alibi precostituito

Dal nostro inviato

BRESCIA 7

Momenti di ottimismo e momenti di dubbio si alternano di fronte alle nuove piste sulla strage di piazza della Loggia. Ma i dubbi nascono forse solo per il fatto che quando si solleva una pietra del mondo fascista si scopre sempre un brulicare di vermi. Non è una affermazione ad effetto ma un fatto di mille e un dito ogni [illegible] di cui ormai si può più fare perché è diventato di dominio pubblico nonostante le cautele, le preoccupazioni di cui lo si era coperto.

Anche se fosse vero quello che per debito di informazione abbiamo riportato nei giorni scorsi (che fin dal momento della strage alcuni degli inquirenti avevano puntato la loro attenzione su Ermanno Buzzi detto « nazista » [illegible] e che la vicenda è essenzialmente un orbido mondo di perversione, l'esplosi per essere precisi quando un padre ha scoperto di che tipo erano le amicizie che egli [illegible] gli al Buzzi e so[illegible] quando ha capito che [illegible] maggiorenne nel gioco di amicizie particolari [illegible] per essere coinvolto [illegible] figlioletto più piccolo di appena tredici anni.

La vicenda in altri termini è venuta a galla quando Luigi Papa ha denunciato Ermanno Buzzi — il detenuto per il famoso furto di traffico di opere d'arte — per violenza carnale su minori. Quando esisteva [illegible] momento hanno indotto [illegible] Papa a parlare. L'uomo è [illegible] e la turpitudine del [illegible] della bomba appunto.

[illegible]

Si può a questo punto [illegible] e [illegible] tramutazione [illegible] Papa [illegible] piazza della Loggia [illegible] problema [illegible]

[illegible]

(c'è) chi [illegible] col negare assolutamente [illegible] [illegible] amicizie (col Buzzi) si [illegible] poi fare alcune ammissioni [illegible] di fatti in base ai sentimenti e di per sé come sospetto di entrambi più [illegible] do ad essi succedono ammissioni, sia pure parziali, quali ad esempio che Buzzi gli avrebbe confessato di essere l'autore della strage di piazza della Loggia, ma non [illegible] che — non avendo creduto il risultato voluto alla prima bomba — avrebbe provveduto [illegible]

Può essere la vanteria di un mitomane naturalmente, ma esiste un altro dato singolare secondo indiscrezioni nel corso dell'interrogatorio Domenico Papa avrebbe dichiarato di non essere stato in piazza della Loggia il giorno della strage perché lui « non andava mai ai comizi comunisti » ma [illegible] dopo l'eccidio [illegible] visto praticamente tutto il pomeriggio fino a tarda sera. [illegible] solo [illegible] Però di

si mi Domenico Papa [illegible] un [illegible] suo padre di aver detto — avendolo appreso da [illegible] — avvicinato [illegible] Buzzi per violenza carnale — che [illegible] era stato pericoloso in quanto [illegible] di mettergli una bomba in casa e di [illegible] tutti [illegible] non è del tutto [illegible] sup[illegible] la lunga presenza in piazza della Loggia abbia avuto motivazioni diverse da una semplice curiosità.

A parte l'interrogatorio di Domenico Papa che sarà ripreso nei prossimi giorni vi è un altro elemento affiorato in queste ore e risulterebbe che in altre occasioni il Buzzi si sarebbe precostituito degli « alibi giudiziari ». Ci si riferisce all'episodio — già noto — della presenza del Buzzi negli uffici del giudice istruttore dottor Arcai la mattina della strage.

In tal [illegible] Buzzi sarebbe giunto una ventina di minuti dopo l'esplosione (ne occorre molto meno per raggiungere gli uffici giudiziari da piazza della Loggia) ma sembra anche — non sappiamo naturalmente in base a quali elementi — che altre volte il personaggio avrebbe sperimentato questo tipo di alibi che sarebbe proprio il più intangibile qualora non si [illegible] scoprire che [illegible] è giocato su minuti e sulla speranza — ben non sempre si realizza — che il fornitore involontario dell'alibi stesso non sia in grado di indicare l'ora precisa dell'incontro.

Siamo sempre comunque di fronte ad elementi [illegible] che possono significare molto e possono anche non significare nulla [illegible]. Ermanno Buzzi [illegible] secondo voci [illegible]

Amos Spiazzi interrogato dai giudici della capitale

Nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul tentativo di golpe del 1970 e sulle successive trame eversive, i giudici romani Filippo Fiore e Claudio Vitalone [illegible] per interrogare Amos Spiazzi l'ufficiale [illegible] [illegible] della magistratura [illegible] del conflitto [illegible] è stato interrogato [illegible] tarda sera [illegible] pito sul colloquio.

Kino Marzullo

Il rosaventista Porta Casucci condannato per ricettazione

LA SPEZIA 7

[illegible]

Il fascista preso ad Atene

Presto Massagrande estradato in Italia

ATENE 7

Il ministro greco della giustizia Constantin Stephanopoulos ha dichiarato oggi a un inviato del giornale romano [illegible] *Daily American* che la Grecia provvede per la [illegible] richiesta di estradizione di Elio Massagrande ricercato in Italia per reati politici.

[illegible] giornalista americano David Mizz [illegible] del *Daily American* [illegible] Stephanopoulos ha detto [illegible] la richiesta [illegible] in considerazione quando [illegible] mezzo un [illegible] [illegible]

Massagrande che ha 3[illegible] anni [illegible] ricercato in Italia per attività sedizioso [illegible] costituzione del partito fascista [illegible] possesso di bombe. Residente da tempo ad Atene era stato fermato dalle autorità greche venerdì giorni fa.

Ha chiesto asilo politico in Grecia e le autorità greche hanno dato 20 giorni di tempo per decidere sulla sua estradizione.

Un altro [illegible] Massagrande di aver organizzato in Grecia una sezione di *Ordine nuovo* [illegible] Clemente Graziani [illegible] aveva avuto recentemente il permesso dopo [illegible]

Gravissima provocazione a Milano

Fatta esplodere un'auto in una scuola: sedici feriti

La macchina era parcheggiata nel cortile dell'Istituto Molinari - Qualcuno vi aveva passato sotto una bottiglia incendiaria - Il serbatoio è scoppiato mentre i vigili intervenivano

MILANO — Il cortile dell'Istituto Molinari: in primo piano l'auto sotto la quale sono state trovate tre bottiglie incendiarie; dietro, la vettura dell'insegnante di religione distrutta dall'esplosione

Dalla nostra redazione

MILANO 7

Un gravissimo episodio di provocazione è accaduto questa mattina in una scuola e mentre una bottiglia incendiaria ha fatto esplodere [illegible] di un professore del [illegible] dell'Istituto tecnico di chimica «Molinari» [illegible] persone sono rimaste ferite. I più gravi [illegible] un vigile del fuoco che ha riportato la frattura del capo [illegible] gravi ustioni. Quasi tutti i feriti sono [illegible] del fuoco o dipendenti dell'Istituto. Altre tre bottiglie incendiarie inesplose sono state trovate sotto l'auto di un altro professore del Molinari.

Ecco le testimonianze di [illegible] sembra che verso le 9.30 quattro giovani incappucciati [illegible] montagna e [illegible] motorini siano entrati nel recinto della scuola e abbiano depositato le bottiglie incendiarie sotto l'auto della insegnante di religione professore Giordano [illegible] innescati con fiammiferi. [illegible] Contro l'operazione i quattro sono fuggiti. Alcuni studenti avrebbero accorti degli strani movimenti e visto evasi il fumo dalla 128 di don Antonio Pizza hanno dato immediatamente [illegible] del [illegible] della scuola.

Il primo ad [illegible] è stato l'inserviente Achille Giovi che ha avvisato il preside e [illegible] Venivano immediatamente avvertiti i vigili del fuoco e la polizia. In un attimo la voce è corsa per tutto l'Istituto: studenti, professori, impiegati e bidelli hanno abbandonato le aule e il lavoro e hanno fatto cerchio attorno all'auto da cui ormai si levavano alte fiamme.

Per fortuna qualcuno pensando al peggio si è premurato di far allontanare di diversi metri tutti quanti. Il quattro minuti e giunta anche l'autopompa dei vigili del fuoco. Gli estintori della scuola erano però serviti a poco e nonostante il prodigarsi dei bidelli e di altri impiegati dell'istituto le fiamme non avevano trovato ostacoli. La [illegible] del fuoco quasi non hanno fatto in tempo a lanciare il primo getto di schiuma [illegible] che è esploso il serbatoio di liquido di cui era dotata la 128.

Pezzi di lamiera incandescente sono volati dappertutto. Il vigile del fuoco Fausto Tonioni è stato colpito in pieno. Il fonte di un blocco di ferro e oltre 15 persone sono state ferite e ustionate.

I giovani [illegible] del fuoco è stato ricoverato allo ospedale di Niguarda con prognosi riservata per gli altri sono [illegible] prognosi [illegible] da [illegible] 20 giorni. I più gravemente feriti: Michele Cuolo 31 anni, Milano; Pasquale Bon[illegible] 23 anni; Renzo Br[illegible] 20 anni; Pasquale Bambi 20 anni. Nell'esplosione è rimasta gravemente danneggiata anche la 127 del professor Roberto Muti. Intanto erano arrivate anche e volanti della squadra politica. Gli agenti hanno perquisito tutte le auto parcheggiate nel cortile della scuola e [illegible] quella del professor Mario R[illegible] [illegible] insegnante di impianti e macchine [illegible] altre tre bottiglie incendiarie inesplose.

Arrivavano anche il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici e ufficiali dei carabinieri. Più del [illegible] studenti [illegible] subito dopo alcune centinaia di giovani [illegible] un corteo antifascista che sfilava per le vie del quartiere per denunciare la provocazione.

Il gravissimo attentato di questa mattina non può che essere inquadrato nel clima politico di tensione e di provocazione [illegible]

[illegible]

Silvio Trevisani

Sventato il tentativo di dirottare a una società straniera una grossa commessa

Colossale truffa contro la FIAT

Due arresti: uno a Trieste e uno a Torino - Il primo è un giovane legato ad ambienti di destra - Il secondo è un dipendente di una società collegata all'azienda dell'auto - Si parla di un danno aggirantesi sui 3 000 miliardi

Dalla nostra redazione

MILANO 7

[illegible] ai danni della FIAT [illegible] organizzazione [illegible] attraverso una operazione [illegible] vendendo [illegible] commesse che [illegible] un danno di circa 3 miliardi è stato bloccato dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano comandati dal colonnello Pietro Rossi in [illegible] coordinamento [illegible] procuratore della Repubblica Guido Viola.

[illegible] Mosca [illegible] non potendo [illegible] in corso e si [illegible] Trieste e Torino.

Con [illegible] sapere quando [illegible] sarebbe [illegible] SPA [illegible] FIAT avrebbe [illegible] Algeria secondo [illegible]

[illegible] FIAT [illegible] Torino [illegible] Milano [illegible]

Mauro Brutto

Perquisiti uffici e case

Indagini in Abruzzo sulle trame eversive

PESCARA 7

[illegible]